

Riflessione giornata di preghiera per l'unità dei Cristiani 2009

Past. Nunzio Loiudice

Ezechiele 37:15-19

Nuova Riveduta

15 La parola del **SIGNORE** mi fu rivolta in questi termini:

16 «Tu, figlio d'uomo, prenditi un pezzo di legno e scrivici sopra: "Per Giuda e per i figli d'Israele che gli sono associati". Poi prenditi un altro pezzo di legno e scrivici sopra: "Per Giuseppe, bastone di Efraim e di tutta la casa d'Israele che gli è associata".

17 Poi accostali l'uno all'altro per farne un solo pezzo di legno, in modo che siano uniti nella tua mano.

18 Quando i figli del tuo popolo ti parleranno e ti diranno: "Non ci spiegherai forse che cosa vuoi dire con queste cose?"

19 tu risponderai loro: Così parla **DIO**, il Signore: "Ecco, io prenderò il pezzo di legno di Giuseppe, che è in mano di Efraim, e le tribù d'Israele, che sono a lui associate, e li unirò a questo, che è il pezzo di legno di Giuda, e ne farò un solo legno, in modo che saranno una sola cosa nella mia mano".

Sono 100 anni che esiste questa settimana di preghiera e sono cento anni che qualcuno crede al potere della preghiera. I primi a sperimentare i risultati di questo potere nella preghiera sono stati gli evangelici del 1700. E' storia il fatto che gli evangelici scozzesi nel 1704 hanno iniziato a pregare insieme tra loro per il rinnovamento delle chiese, per una rinascita e per un risveglio. Sembra che queste preghiere vennero ascoltate dal Signore, e nel 1750 c'è stato uno dei più grandi risvegli della storia della cristianità evangelica con Edwards in America e Wesley in Inghilterra. Adesso noi credenti protestanti e cattolici abbiamo celebrato 100 anni l'anno scorso ma il realtà sono solo 30-40 anni che lo facciamo. E' possibile che fra dieci anni anche per noi accada qualcosa di straordinario.

Ora diciamo subito che l'oggetto della preghiera cambia ogni anno, ma il desiderio più grande è quello dell'unità visibile. Ogni chiesa, al momento, ha una sua idea su cosa si intende per unità visibile, ma la parola di Dio ha una sola idea: l'unità avviene in Cristo. Ammettiamo quindi che il percorso è ancora lungo perché le distanze sono grandi, tuttavia abbiamo fede e speranza che solo Cristo ci unirà e nient'altro. L'unità è un dono dello Spirito e quindi rimaniamo aperti allo stesso Spirito e preghiamo che questo dono si materializzi.

Detto ciò veniamo al tema di quest'anno. Il tema della preghiera non si concentra mai su una dottrina o su quello che è giusto o non giusto, su ciò che è bene o male, ma il tema riguarda sempre, in primo luogo, la preghiera di intercessione per una situazione incresciosa, gravosa. I cristiani pregano insieme per altri cristiani, pregano insieme per le nazioni afflitte da vari problemi o per le società sorde ai bisogni degli ultimi. Non so voi, ma quando vedo credenti cattolici e protestanti pregare insieme, io vedo unione. Perché non chiamiamo questa, unità visibile? Non capisco, cos'è la settimana di preghiera? Lo Spirito ci fa dono di pregare insieme e questo per il momento ci basta. Forse lo Spirito Santo vorrebbe di più, ma le nostre storie e le nostre resistenze lo impediscono. Tuttavia quest'anno avremo nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere i cristiani della Corea e pregheremo per loro.

La Corea sembra una nazione lontana, ma alzi la mano chi non ha mai visto un Coreano? E' impossibile perché sono dappertutto. Più difficile invece trovare un coreano del nord perché appunto nel Nord della Corea vige ancora una dittatura feroce. I cristiani di Corea desiderano ardentemente mettere fine a più di cinquant'anni di separazione fra Corea del Nord e Corea del Sud e vedere la pace consolidata nel mondo. Mi sembra un desiderio legittimo, mi sembra un desiderio concreto, reale. Dopo tutto qua Ezechiele di che parla, se non di vedere il popolo d'Israele unito? Non è forse la volontà del Signore quella di vedere il regno del Nord e il regno del Sud di Israele uniti? Alla stessa maniera vorremmo dire oggi che Dio non si preoccupa solo delle divisioni religiose tra cristiani, ma si preoccupa anche delle divisioni economiche e politiche tra cristiani. Dio si preoccupa delle guerre e delle violenze che originano nell'orgoglio e nella superbia umana. Dio si preoccupa dell'aridità e dell'insensibilità del cuore umano di fronte alla stranota situazione di fame e di miseria in cui vivono i coreani del Nord.



" Non è grave
il clamore chiassoso
dei violenti,
bensì il silenzio
spaventoso
delle persone
oneste."

Martin Luther King

"Non è grave il clamore chiassoso dei violenti, bensì il silenzio spaventoso delle persone oneste." Questo lo diceva Martin Luther King. Noi cogliamo l'occasione quest'anno per ricordare che nella settimana ecumenica avviene anche qualcosa di molto importante "la giornata su Martin Luther King" Negli Stati Uniti il terzo lunedì del mese di Gennaio tutti gli uffici, scuole, banche ed istituzioni pubbliche sono chiuse per ricordare la nascita di MLK. Quel giorno non è solo il giorno del ricordo ma viene chiamato il giorno del servizio. Per noi, ricordare MLK significa agire come lui. Il cambiamento che la persona di King ha apportato non è conservato nei

libri, nei musei o mausolei ma il contributo che egli ha lasciato vive ancora nei movimenti sociali che sono in

atto. *La fede è credere nonostante le evidenze ma poi, è anche guardare il cambiamento delle evidenze.* Il pastore King ancora oggi viene e denuncia: non tanto la violenza che attanaglia il mondo, quanto il silenzio spaventoso delle persone. Mentre si è fatta una guerra per cacciare via Saddam Hussein, nulla si fa per cacciare via Mugabe, nulla si fa per cacciare via il dittatore della Corea, nulla si fa per cambiare le cose nei paesi dove ancora vige la dittatura. Tuttavia spesso viene facile criticare senza guardare a se stessi. Non vediamo solo le manchevolezze degli altri, vediamo anche le nostre. Allora diciamo pure che le nostre coscienze sono intorpidite dalle televisioni e dagli show. Siamo imbambolati a guardare il calcio, a vedere il grande fratello e impigriti di fronte alla visione della vita che scorre lungo le strade delle nostre città. A Bari qualche mese fa, due prostitute sono morte sulla statale sedici perché rincorsi dalla polizia. Il governo chiede agli immigrati la tassa di ingresso. Fratelli e sorelle, Ezechiele vede ossa secche, il fratello Martin Luther King vedeva il fallimento della democrazia americana nella guerra del Vietnam e nella mancanza di diritti civili. Noi cosa vediamo? Noi cosa denunciavamo? Noi cosa facciamo?

Oltre a pregare per l'unificazione della Corea, e quindi accogliere l'appello dei cristiani coreani, cos'altro possiamo fare? Per cosa possiamo pregare? Io penso che sia giunto il tempo di pregare affinché il Signore oggi susciti nuovi profeti. Abbiamo bisogno di profeti. Diciamo grazie a Dio perché ci ha mandato MLK, diciamo grazie a Dio perché qui in Puglia ci ha regalato Mons. Bello, Pax Christi. Sentiamo molto la sua mancanza, la sua voce. Abbiamo bisogno di una voce profetica che sappia avere il coraggio di Ezechiele, cioè quello di vedere Dio oltre una realtà secca e deprimente. Ezechiele riesce a vedere la mano di Dio che unisce: "Oh Signore aiutaci a vedere la tua mano che unisce." Solo la mano di Dio unisce.

Quindi dicevamo all'inizio che, solo Cristo unisce, solo lo Spirito unisce, ed oggi c'è anche la mano di Dio, che unisce. Fratelli e sorelle vi invito oggi a riflettere sulla mano di Dio e sulle nostre mani. La mano di Dio unisce mentre le nostre mani si allungano solo per rubare soldi. Le nostre mani fanno male. Le nostre mani sono sul profitto. Con le nostre mani stiamo distruggendo il creato. Guardiamo alla mano di Dio e lasciamoci trasformare. Preghiamo Dio con le nostre mani unite insieme, rivolgendo lo sguardo verso la Corea, ma preghiamo il Signore chiedendo di insegnarci a dire: giù le mani da quel povero, giù le mani da quell'immigrato. Giù le mani dalle donne e dai bambini, giù le mani dai soldi sporchi. Ovviamente per dire ciò bisogna avere il coraggio di tornare ad avere le mani nella pasta e quindi tornare nei luoghi dove si commettono ingiustizie.

Su questo abbiamo idee chiare ma manca il consenso. Per esempio, la commissione della conferenza episcopale pugliese e la federazione delle chiese evangeliche avanzano una proposta per un osservatorio ecumenico metropolitano per l'immigrazione. Ma sono idee rimaste lì. Abbiamo avuto dei problemi a Sibiu ma non ci siamo fermati. Ispirati dal passo di Isaia 62:6 veniamo interpellati ad essere sentinelle per il Signore sul territorio pugliese e vigilare notte e giorno sui diritti umani e civili di tutti ed in particolare dei più deboli. Sono idee, fratelli e sorelle, idee che hanno bisogno di mani e di gambe. Quindi ciò che auspichiamo è che il Signore distolga il nostro sguardo dalle cose futile per rivolgerlo verso le cose essenziali. Possa il Signore suscitare nuovi profeti che rendano la chiesa visibile nella società dove gli ultimi ed i deboli sono oppressi ed ignorati. Visibile può essere un centro di ascolto, un giornale locale, una pagine web. Ed infine preghiamo il Signore affinché ci insegnaci ad usare le mani del cuore, cioè ad essere generosi ad essere più solidali e a guardare a chi non ha niente. Per avere delle mani pure bisogna avere un cuore puro.

Signore donaci un cuore puro ed uno spirito nuovo, amen.

